

la pace e la tranquillità. Di Ercole Mosti avete sentito come rifulgesse il disinteresse personale pari al disinteresse politico: grande ammonimento a voi, colleghi radicali, di cui egli fu uno dei migliori!

Orbene, poichè di questa estrema sinistra, della antica estrema sinistra, forse ancora dell'anima di Bertani, egli ha rispecchiato l'attività, la fede e la dirittura, ricordiamo, per lui, in questo momento, il motto che Bertani qui diceva: « l'Italia aspetta ». Questo ha voluto, certo, morendo con la sua bandiera in mano, Ercole Mosti! (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallari.

CAVALLARI. Onorevoli colleghi, sia concesso anche a me, comprovinciale ed amico da molti anni di Ercole Mosti, di rievocare la sua memoria in quest'aula, dove fino a pochi giorni fa ha risuonato la sua voce nobile ed appassionata. L'altro ieri io ero a Bologna presso il suo letto, dove l'aveva costretto un nuovo assalto del male, che da tanto tempo lo tormentava. Egli ricordava a me l'impegno, che lo avrebbe chiamato il giorno dopo a Milano, per dire la sua parola di uomo di parte sulla presente situazione d'Italia. Ed io, che vedevo i segni del male, impressi sul suo nobile volto, lo esortai a non andare, lo pregai di trattenersi dal sacrificare ulteriormente la sua, già scossa, salute; lo scongiurai di rimanere in seno alla sua famiglia. Egli mi rispose, onorevoli colleghi, con una frase, che era abituale sulla sua bocca: « Un Mosti non manca mai alla parola data! io debbo andare ». Onorevoli colleghi, così era Ercole Mosti! Più che le preoccupazioni personali di qualsiasi natura potevano in lui il sentimento altissimo dell'adempimento del proprio dovere e la passione prorompente per la vita pubblica, cui si era dedicato fino dai primissimi anni. Come nel perseguire l'altissimo ideale di una epurazione politica e morale entro le mura della propria città, che tanto amava e così nobilmente rappresentava, egli non aveva esitato a sacrificare tutto, averi, tranquillità e libertà, così nel compiere ora il suo dovere di uomo pubblico non ha esitato a sacrificare la sua salute e la vita.

Nei tristi giorni del disastro di Avezano, pur malandato in salute, egli è accorso subito là, tra il freddo, i disagi e la tristezza, perchè là lo chiamava il suo dovere di italiano; ieri l'altro, febbricitante, era alla Camera, a dire la sua parola per

i nostri operai, afflitti dalla miseria e dalla disoccupazione, perchè questo esigevo il suo dovere di deputato; ieri, sofferente, era a Milano a dire il suo pensiero sempre alto, sempre sincero, perchè questo gli imponeva il senso di responsabilità di uomo pubblico.

Innanzi a tale uomo tutte le bandiere si debbono inchinare, anche la nostra! Da lui ci hanno diviso dissensi di idee e di dottrine, ma a lui ci ricongiunge una cosa alta, onorevoli colleghi: l'amore alle classi povere, l'amore alle classi diseredate. Noi non sappiamo dimenticare che quando nella provincia di Ferrara scoppiarono le prime agitazioni agricole e contro i poveri contadini si lanciarono tutti quanti gli appartenenti alle classi elevate della provincia, Ercole Mosti solo — ed allora egli era un grosso proprietario — fece sentire la necessità che a quella povera gente fossero concesse migliori condizioni di vita e di lavoro.

Per questo, onorevoli colleghi, dinanzi alla salma di Ercole Mosti noi deponiamo, anche a nome del partito socialista, il fiore mestissimo della riconoscenza e del ricordo. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. In nome del Governo mi associo, con profonda commozione dell'animo, alle nobili parole, che il nostro Presidente e gli altri colleghi hanno rivolto alla memoria di Ercole Mosti-Trotti.

Egli era venuto da poco tempo in quest'Aula. E noi, che non eravamo suoi amici politici, e che per quanto sapevamo di lui e delle sue manifestazioni ci aspettavamo di vederlo fiero e duro uomo di parte, lo sperimentammo, invece, dolce mite generoso uomo di cuore. (*Approvazioni*).

L'ammirazione e la riconoscenza della nazione è dovuta ad ogni apostolo intrepido della propria fede, qualunque sia questa fede; (*Vivissime approvazioni*) è dovuta ad ogni instancabile assertore dei propri ideali, qualunque siano questi ideali; poichè soprattutto di coraggio e di fede hanno bisogno i popoli nei momenti solenni della loro storia. (*Vivissime approvazioni*).

Ercole Mosti-Trotti è caduto ier sera esanime nelle braccia de' suoi amici, col nome d'Italia sul labbro. Egli è morto della bella morte! (*Approvazioni*). Sia questa la suprema consolazione della desolata famiglia,